

VareseNews

Lega: “I soldi per le stazioni sono solo posticipati così aiutiamo tutti gli altri comuni”

Pubblicato: Mercoledì 8 Agosto 2018



“I soldi non sono spariti ma solo congelati fino al 2020 per permettere a tutti gli altri comuni d’Italia di spendere le risorse derivanti dagli avanzi di bilancio”. Lo dice **la Lega** all’indomani **dell’emendamento che congela i fondi statali** promessi, tra gli altri, anche alla città di Varese per il **piano di riqualificazione delle stazioni**.

Appena si era diffusa la notizia **nel tardo pomeriggio di martedì 7 agosto** i primi ad essere chiamati in causa sono stati proprio i leghisti del territorio che ricoprono posizioni nazionali: “Dove siete adesso che il Governo toglie i soldi promessi per la città?”, **aveva chiesto a caldo il capogruppo Pd Luca Conte** mentre **il sindaco Galimberti parlava** di “provvedimento da paese delle banane”.

La risposta è stata affidata al **deputato leghista Matteo Bianchi** e al **consigliere regionale Emanuele Monti** che **difendono** la decisione presa in Senato.

«Occorre puntualizzare una cosa – contrattacca **Emanuele Monti**, Consigliere regionale della Lega al Pirellone -: i soldi per il piano stazioni, e più in generale per il recupero delle periferie, non sono stati sottratti ma sono solo congelati al 2020, questo permetterà ai comuni poter spendere le risorse derivanti dagli avanzi di bilancio. In questo modo si premierà chi ha amministrato bene e non gli amici di qualcuno, come avveniva con i governi precedenti».

«Inoltre, – spiega Emanuele Monti – il congelamento dei fondi per le periferie al 2020 è in atto perché oltre il 70% degli enti locali coinvolti non avevano la capacità di rispettare i tempi stabiliti per i loro progetti. Questo permette dunque di dare tempo a tutti i comuni interessati per mettersi a norma e per regolarizzare le proprie posizioni, evitando progetti che rischiano di non vedere mai la luce, creando solo spreco di risorse».

«La passata impostazione – **rincarica il segretario provinciale Matteo Bianchi** – vedeva le risorse dei bandi periferie premiare le grandi città. Con le nuove disposizioni invece questi fondi serviranno per sbloccare immediatamente gli avanzi di amministrazione potenzialmente di tutti gli 8.000 comuni. Finalmente si va nella direzione di un principio più equo, non più di marchetta renziana. Tutto ciò considerando anche che gli impegni per le periferie erano bloccati per progetti ancora in fase embrionale ed è proprio per questo motivo che il Governo ha proposto di rifinanziarli tra un anno e mezzo, mentre nel frattempo si dà una mano immediata a tutti i comuni meritevoli, non solo ad alcuni. Detto questo, in ogni caso, il bando periferie, tolti i 24 progetti immediatamente esecutivi, viene solo posticipato».

Monti, infine, ci infila anche un altro pezzo di polemica politica: «per Varese in realtà con il congelamento c’è un doppio beneficio. In primo luogo sul progetto stazioni ci potrà essere più tempo, un maggiore dibattito e una più approfondita analisi della questione. Come Lega rimaniamo sempre contrari al piano elaborato da Galimberti. Speriamo che la dilatazione dei tempi permetta di ripensare in maniera strutturale la cosa, evitando di creare nuovi ghetti per gli immigrati, ma piuttosto qualcosa di utile e che sia vero risanamento».

Tomaso Bassani

tomaso.bassani@varesenews.it